

DOCUMENTO1

“Non posso appellarmi a un “noi” se non scoprendo il modo in cui io sono legata a “te”, provando a tradurre e rendendomi però conto che il mio stesso linguaggio deve interrompersi e cedere il passo, se voglio conoscerti. Tu sei ciò che io ricevo in cambio di questo disorientamento e di questa perdita. Così l’umano è, ancora e sempre, ciò che dobbiamo ancora conoscere” (Judith Butler, *Vite precarie*, 2004)

DOCUMENTO 2

Charlie Hebdo, strage a Parigi: 12 morti. “Identificati gli attentatori”

Un commando di tre uomini incappucciati ha assaltato la sede del giornale satirico francese, noto per le sue vignette sull'Islam, e ha aperto il fuoco al grido di "Allah akbar". Si tratta di due fratelli franco-algerini e di un giovane senza fissa dimora. Sono Saïd Kouachi (34), Chérif Kouachi (32) - entrambi nati a Parigi - e Hamyd Mourad (18)

Hanno fatto irruzione nella redazione del settimanale al grido di “Allah akbar”. Hanno radunato gli uomini in una stanza e hanno aperto il fuoco. Poi si sono allontanati dopo aver ucciso a sangue freddo un poliziotto, facendo perdere le proprie tracce e in tutta l’**Ile-de-France**, la regione di **Parigi**, è scattata la caccia all’uomo. Sono i tre momenti fondamentali dell’attacco messo in atto da tre uomini armati nella sede parigina di **Charlie Hebdo**, giornale satirico francese, noto per il suo stile ironico e provocatorio. E’ stato un massacro: **12 i morti**: un addetto alla portineria, otto giornalisti, uno dei poliziotti assegnati alla protezione del direttore e un invitato alla riunione di redazione, che si trovavano all’interno, più un secondo poliziotto accorso appena dopo la sparatoria e colpito sul marciapiede di fronte all’edificio. Tra le vittime anche il direttore **Stephane Charbonnier**, che firma *Charb* le sue vignette, e i tre vignettisti **Georges Wolinski**, **Cabu** (Jean Cabut) e **Tignous** (Bernard Verlhac). Otto i feriti, ma nessuno di loro è in pericolo di vita. Ad aprire il fuoco con dei **kalashnikov** sono stati due uomini incappucciati e vestiti di nero.

Gli attentatori – Secondo fonti della polizia, i sospetti sono due fratelli franco-algerini che sarebbero stati aiutati da una terza persona. Secondo un investigatore citato dall’*Ap*, sarebbero collegati alla rete terroristayemenita. Si

tratta di **Saïd Kouachi** (*a sinistra*) nato nel 1980 a Parigi, **Chérif Kouachi** (*a destra*), nato nel 1982 a Parigi e **Hamyd Mourad**, nato nel 1996.

Pubblicità

Tutti e tre sono originari di **Gennevilliers**(Hauts-de-Seine) e sono stati “identificati e localizzati” a **Reims**, dove a sono entrate in azione le teste di cuoio(*sotto le foto del blitz*). Perquisizioni della polizia francese anche a**Strasburgo**, nell’est, e nella periferia di **Parigi**, a **Pantin** e **Gennevilliers**. Le notizie pubblicate da *Libération* confermano quanto pubblicato da *Le Point*, secondo cui i due fratelli sono tornati in Francia quest’estate dalla **Siria**.

Il **terzo** è un giovane “senza fissa dimora”, membro dell’organizzazione **Sdf**, che tra il 2003 e il 2005 avrebbe spinto una decina di giovani francesi ad andare a combattere in **Iraq**. Chérif K., secondo *Le Point*, era già stato processato nel **2008**, nell’ambito di un’operazione contro una **filiera jihadista irachena** basata nel 19° *arrondissement* di Parigi. Fu condannato a tre anni di carcere, da scontare a metà.

I due fratelli, **Saïd** e **Cherif**, sarebbero stati riconosciuti grazie alla carta d’identità ritrovata dalla polizia nella **Citroen C3** abbandonata durante la fuga vicino alla porte de **Pantin**, a Parigi. Il giovane complice, **Amid**, 18 anni, sarebbe stato alla guida delle diverse auto durante l’operazione.

Allerta del governo – Il governo ha deciso l’immediato aumento del livello di allerta attentati terroristici: polizia e gendarmi sono stati schierati davanti a **scuole**, edifici pubblici e **redazioni di giornali**. Si tratta di “un attentato terroristico: non c’è alcun dubbio”, ha detto il presidente francese **Francois Hollande**. Sale il livello di allerta anche a **Roma**. Secondo quanto si è appreso da fonti delle forze dell’ordine, sono stati potenziati i servizi di vigilanza agli **obiettivi sensibili** nella capitale e c’è una “particolare attenzione” verso le redazioni giornalistiche.

La strage – “E’ un vero **massacro**, ci sono dei morti!”: è il racconto fatto in una drammatica telefonata al sito di *20 Minutes* da uno dei dipendenti del giornale *Charlie Hebdo* che si trovava nella sede. I due uomini armati sono

fuggiti, aggredendo un automobilista e impossessandosi della sua auto. Posti di blocco sono organizzati in tutta **Parigi**. “Gli assalitori sapevano che alle 10 di mercoledì era in corso una **riunione di redazione**, per questo hanno attaccato”. Così un giornalista del giornale satirico, che, sentito da *Le Monde*, ha raccontato come si è svolto l’agguato. “Non ero presente in redazione, ma sono in contatto costante con i miei colleghi”, ha continuato l’uomo. In tutti gli altri giorni della settimana, ha spiegato, gli uomini armati non avrebbero trovato molte persone nell’edificio.

DOCUMENTO 3

“POLITICA Di ACCOGLIENZA O AVREMO IL CONFLITTO IN EUROPA” Intervista a Massimo Cacciari

Massimo Cacciari **MILANO** - "I fatti orrendi di Parigi dovrebbero imporre a tutti noi di ragionare alla grande, ma in questo clima sono in pochi a ragionare, soprattutto in Italia. Il livello del dibattito è deprimente". Lo dice il filosofo Massimo Cacciari.

E quale sarebbe, professore, la prima riflessione da fare?

"Negli ultimi venti-trent'anni abbiamo vissuto tutti nell'illusione che la storia potesse in qualche modo cancellare la propria dimensione tragica. Che la nostra Penisola potesse restare fuori dalle trasformazioni epocali che hanno rivoluzionato la geopolitica e prodotto una serie di conflitti (Afghanistan, Iraq, la questione irrisolta dei rapporti tra Israele e palestinesi) che anche per colpa dell'Occidente restano pesantemente irrisolti".

Risultato?

"Vedo un rischio terribile e concreto. Il rischio di una guerra civile in Europa. Mi spiego: dobbiamo tenere presente che nel 2050 la metà della popolazione del nostro continente sarà di origine extracomunitaria, quindi è impensabile ritenerci in guerra, noi europei, con l'altra parte, con il mondo islamico. Per questo dico che bisogna ragionare alla grande. Il problema è con chi".

A che cosa allude?

"In Europa, per non dire dell'Italia, in questo momento c'è una deficienza paurosa di personale politico in grado di affrontare il problema. Qui non c'è un'Europa in guerra, ci sono conflitti da disinnescare anche con le armi dell'intelligenza. E con la consapevolezza che si tratta di un processo lungo, difficile, faticoso. Ma non c'è alternativa, altrimenti si va dritti verso quello scontro

di civiltà a cui puntano proprio i terroristi".

Le armi dell'intelligenza, lei dice...

"Certo. Se durante il secondo conflitto mondiale ci fosse stato solo il generale Patton, e non anche la lungimiranza di leader come Churchill e Roosevelt, avrebbe vinto Hitler. Affrontare il problema solo dal lato della semplice repressione non basta, non può bastare. Anche se questi islamisti hanno compiuto un indiscutibile salto di qualità".

In che senso?

"Non siamo in presenza del kamikaze solitario, della bomba anonima. Le azioni come quella di Parigi sono programmate con una logica militare che punta, voglio ripeterlo, allo scontro di civiltà".

Quindi?

"Fino a quando la nostra democrazia non dimostrerà di essere accogliente, e continuerà con le disuguaglianze, questo tipo di terrorismo troverà sempre terreno favorevole. Sullo scenario europeo, ora si pensa di far fuori la Grecia, mentre si allargano i confini dell'Unione alla Lituania: è pazzesco".

Ma i toni salgono, Salvini dice che siamo in guerra...

"Una battuta che si commenta da sé, sotto il profilo culturale. Sarebbe un errore madornale additare nell'Islam il nemico, il modo per moltiplicare gli jihadisti".

Aggiunge che il Papa non deve dialogare con l'Islam...

"Figuriamoci che cosa importa al Pontefice delle parole di Salvini. Che insieme alla Le Pen sta facendo di tutto per ostacolare il dialogo. Se si votasse domani la Lega e il Front national prenderebbero una valanga di voti. Sarebbe pericolosissimo, allora sì che saremmo in guerra. Certo, poi occorre realismo".

E cioè?

"Riconoscere che fino a quando non sarà abbattuto lo Stato islamico dobbiamo aspettarci il peggio. Ma lo si abbatte solo se non si invoca il conflitto di civiltà. Purtroppo quando la storia appare tragica si fa molta fatica a ragionare. È del tutto logico, e porta anche voti: ma è anche pericolosissimo. Bisognerebbe fare un grande sforzo a partire da noi italiani, non credo sia inutile.

In fin dei conti, con la storia che abbiamo, dovremmo essere vaccinati. Anche se adesso non pare così".

("LA REPUBBLICA" 9 GENNAIO 2015)

DOCUMENTO 4

Incubo foreign fighters per l'Italia. La Lega invoca la pena di morte

Anche Renzi sarà a Parigi domenica per manifestare accanto a Hollande, Cameron, Rajoi e gli altri leader occidentali, forse anche Obama, in nome di Charlie Hebdo. Lo ha annunciato lo stesso premier con un tweet metà in francese e metà in italiano, a cui è seguito anche un annuncio di Mrs. Pesc Federica Mogherini che sarà presente a Parigi come responsabile della politica estera europea. E' il segno che l'incubo vissuto per due giorni in Francia ha toccato profondamente l'occidente. Lo si era capito dalla quantità delle manifestazioni e dalla partecipazione commossa con cui i cittadini in mezzo mondo hanno fatto dello slogan #jesuischarlie l'hashtag più cliccato nella storia di Twitter. I leader occidentali saranno a Parigi anche per dare una prova visibile di unità alla minaccia del terrorismo islamico. Ma la politica, nei vari paesi, si divide su come concretamente dare questa risposta e su come impostare i rapporti con l'islam. E così - se a Parigi Hollande e Sarkozy hanno per un giorno superato il fossato che li divide per incontrarsi all'Eliseo - Marine Le Pen prende spunto dal tragico attentato per indurire la sua politica xenofoba e anti islam arrivando a chiedere il ritorno della pena di morte. In Italia la Lega segue le stesse orme e anche senza spingersi a chiedere la pena capitale, accusa il governo di essere connivente con i terroristi a causa della politica buonista nei rapporti con le comunità islamiche. Il ministro dell'Interno Alfano ha parlato dei foreign fighters, che dall'Europa sono andati a combattere in Iraq e in Siria per poi tornare nei paesi di origine. Tra questi secondo il rapporto di Alfano ci sono quattro italiani di cui uno ucciso ad Aleppo. I fratelli Kaouchi erano due foreign fighters e questo spiega perché questo fenomeno è l'incubo dei governi occidentali.

DOCUMENTO 5

Presenza di immigrati in Europa

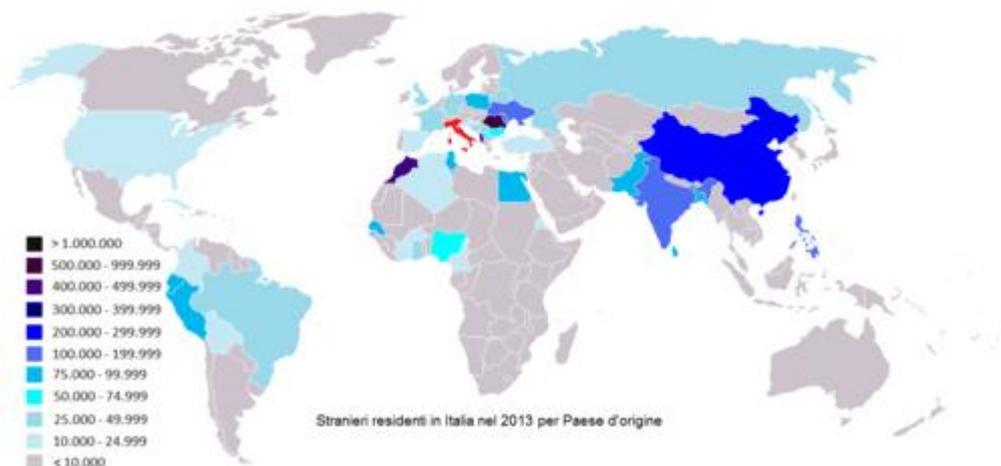
Paese	nati all'estero	%	immigrati	%	naturalizzati	%
ITALIA	5.350.000	8,8	4.570.000	7,5	780.000	14,5
FRANCIA	7.289.000	11,2	3.824.000	5,9	3.465.000	47,5
GERMANIA	9.807.000	12	7.189.000	8,8	2.618.000	26,7
OLANDA	1.868.000	11,2	673.000	4,0	1.195.000	63,9
SPAGNA	6.555.000	14,2	5.654.000	12,3	901.000	13,7
SVEZIA	1.384.000	14,7	622.000	6,6	762.000	55,1
REGNO UNITO	7.244.000	11,6	4.486.000	7,2	2.758.000	38,1
UE	48.800.000	9,7	33.300.000	6,6	15.500.000	31,7

DOCUMENTO 6

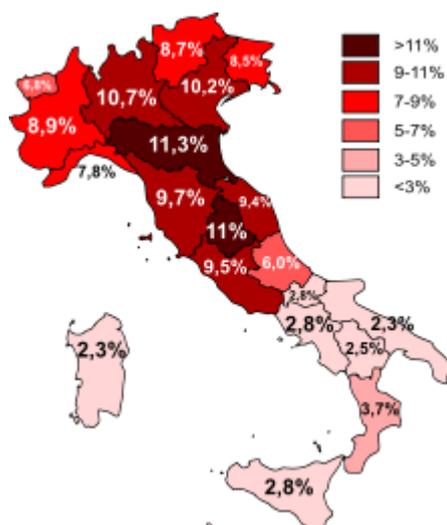
IMMIGRAZIONE ANNUALE NEI PAESI DELL'UE

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
UE 27	:	:	:	:	:	:	:	1.609.200	1.747.800	1.671.500
Belgio	113.857	112.060	117.236	132.810	137.699	146.409	164.152	:	:	:
Bulgaria	:	:	:	:	:	1.561	1.236	:	:	:
Rep. Ceca	44.679	60.015	53.453	60.294	68.183	104.445	108.267	75.620	48.317	27.114
Danimarca	52.778	49.754	49.860	52.458	56.750	64.656	57.357	51.800	52.236	52.833
Germania (fino al 1990)	842.543	768.975	780.175	707.352	661.855	680.766	682.146	346.216	404.055	489.422
Estonia	575	967	1.097	1.436	2.234	3.741	3.671	3.884	2.810	3.709
Irlanda	61.725	58.875	78.075	102.000	103.260	88.779	63.927	37.409	39.525	52.301
Grecia	:	:	:	:	86.693	133.185	74.724	:	119.070	110.823
Spagna	483.260	672.266	684.561	719.284	840.844	958.266	726.009	498.977	465.168	457.649
Francia	:	:	:	:	:	:	216.937	:	251.159	267.367
Italia	222.801	470.491	444.566	325.673	297.640	558.019	534.712	442.940	458.856	385.793
Cipro	14.370	16.779	22.003	24.419	15.545	19.017	14.095	11.675	20.206	23.037
Lettonia	1.428	1.364	1.665	1.886	2.801	3.541	3.465	2.688	2.364	7.253
Lituania	5.110	4.728	5.553	6.789	7.745	8.609	9.297	6.487	5.213	15.685
Lussemburgo	12.101	13.158	12.872	14.397	14.352	16.675	17.758	15.751	16.962	20.268
Ungheria	:	:	:	:	:	:	37.652	27.894	:	:
Malta	:	:	:	:	1.829	6.730	9.031	7.230	8.201	:
Paesi Bassi	121.250	104.514	94.019	92.297	101.150	116.819	143.516	128.813	:	:
Austria	108.125	111.869	122.547	114.465	98.535	106.659	110.074	73.278	73.863	104.354
Polonia	6.587	7.048	9.495	9.364	10.802	14.995	47.880	:	54.499	:
Portogallo	79.300	72.400	57.920	49.200	38.800	46.300	29.718	32.307	27.575	19.667
Romania	6.582	3.267	2.987	3.704	7.714	9.575	10.030	:	:	:
Slovenia	9.134	9.279	10.171	15.041	20.016	29.193	30.693	30.296	15.416	14.083
Slovacchia	2.312	6.551	10.390	9.410	12.611	16.265	17.820	15.643	13.770	4.829
Finlandia	18.113	17.838	20.333	21.355	22.451	26.029	29.114	26.699	25.636	29.481
Svezia	64.087	63.795	62.028	65.229	95.750	99.485	101.171	102.280	98.801	96.467
Regno Unito	385.901	431.487	518.097	496.469	529.008	526.714	590.242	566.514	590.950	566.044

DOCUMENTO 7



DOCUMENTO 8



Percentuale di stranieri sul totale della popolazione regionale nel 2011.

DOCUMENTO 9

Stato	2005 ^[7]	Variazione 2005-2013 (%)	2013 ^[8]
 Romania	248.849	275	933.354
 Albania	316.659	47	464.962
 Marocco	294.945	45	426.791
 Cina	111.712	100	223.367
 Ucraina	93.441	105	191.725
 Filippine	82.625	69	139.835
 Moldavia	37.971	268	139.734
 India	54.288	137	128.903
 Perù	53.378	86	99.173
 Bangladesh	35.785	159	92.695
 Polonia	50.794	75	88.839
 Tunisia	78.230	13	88.291
 Ecuador	53.220	56	82.791
 Pakistan	35.509	127	80.658

 Senegal	53.941	49	80.325
 Sri Lanka	45.572	75	79.530
 Egitto	52.865	45	76.691
 Macedonia	58.460	31	76.608
 Nigeria	31.647	78	56.476

Nota: le comunità sovraelencate sono quelle che superano i 50.000 residenti nel 2013 e complessivamente costituiscono oltre 80% degli stranieri immigrati in Italia.

DOCUMENTO 10

Alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano Dati Ministero dell'Istruzione^[21]	
2013-2014	801 304
2012-2013	786 630
2011-2012	755 939
2010-2011	710 263
2009-2010	673 800
2008-2009	629 360
2007-2008	574 133
2006-2007	501 420

2005-2006	431 211
2004-2005	370 803
2003-2004	307 141
2002-2003	239 808
2001-2002	196 414

DOCUMENTO 11

Tabella sinottica

**Nazione:
Italia**

Popolazione residente

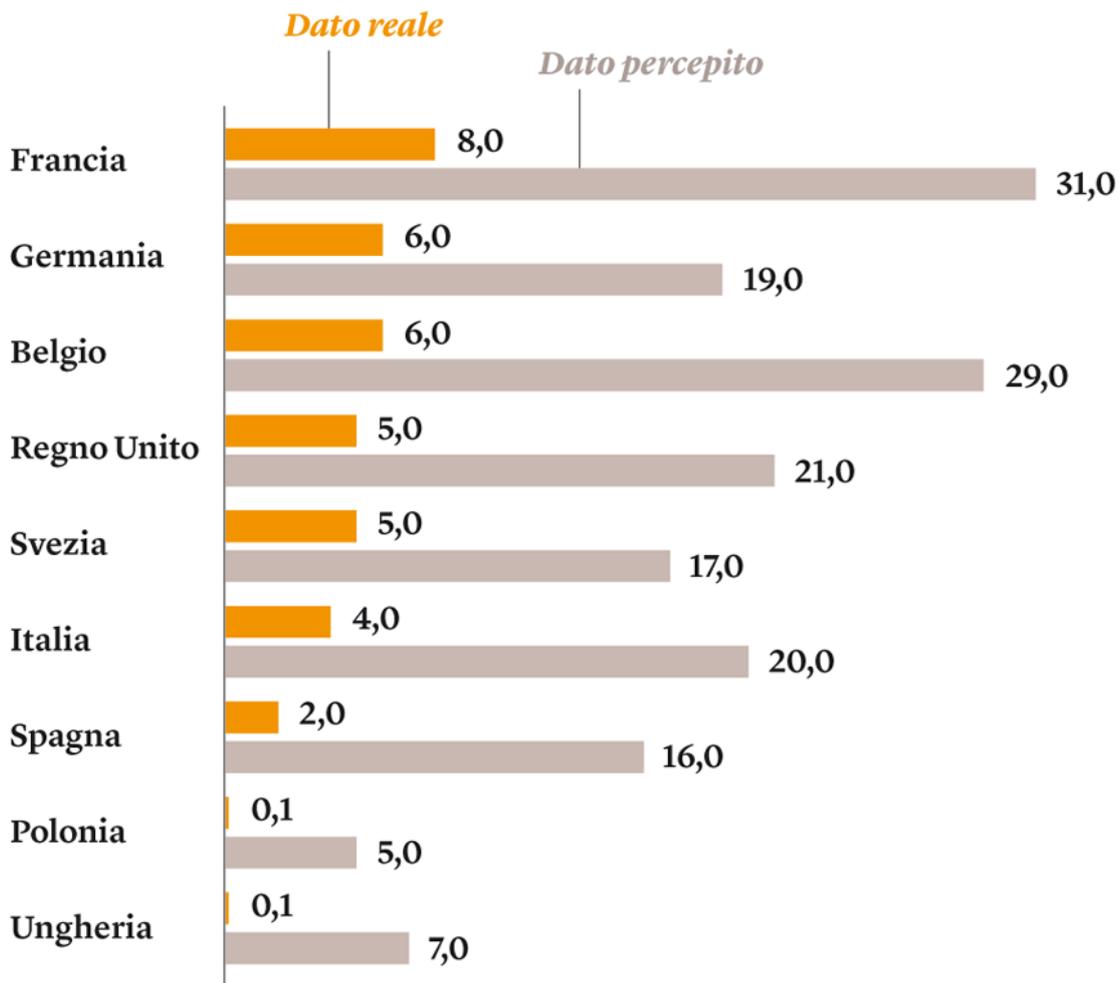
	Estensione territoriale - Km ²		301336,70
	Estensione territoriale dei comuni capoluoghi di provincia - Km ²		19801,10
	Numero di famiglie - Unità (2007)		24.282.485
	Densità demografica - Ab/Km ² (2007)		197,85
	Numero di comuni per provincia - Unità		8.101
	Popolazione residente per stato civile - Unità (2007)		59.619.290
	Popolazione residente per classi di età - Unità (2007)		59.619.290
	Popolazione residente nei comuni capoluoghi di provincia - Unità (2007)		17.519.663
	Concessioni di cittadinanza italiana - Unità (2006)		29.339
	Famiglie italiane residenti all'estero - Unità (2007)		2.114.149
	Nati vivi - Unità (2007)		563.933
	Tasso di natalità - per migliaia di percentuale (2007)		9,50
	Morti - Unità (2007)		570.801
	Tasso di mortalità - per migliaia di percentuale (2007)		9,61

	Iscritti totali all'anagrafe - Unità (2007)		2.062.210
	Cancellati totali all'anagrafe - Unità (2007)		1.567.339
	Saldo demografico - Unità (2007)		488.003
	Indice di vecchiaia - per migliaia di percentuale (2007)		142,80
	Matrimoni celebrati - Unità (2007)		250.360
	Tasso di nuzialità - per migliaia di percentuale (2007)		4,20
	Separazioni concesse (nuova serie) - Unità (2007)		81.359
	Divorzi concessi (nuova serie) - Unità (2007)		50.669
	Tasso di litigiosità - per migliaia di percentuale (2007)		2,21
	Italiani residenti all'estero - Unità (2007)		3.778.744

Presenza Straniera

	Stranieri soggiornanti in Italia - Unità (2007)		2.063.127
	Variazione % degli stranieri soggiornanti in Italia - Percentuale (2007)		-14,57
	Stranieri residenti - Unità (2007)		3.432.651
	Stranieri minorenni ogni mille stranieri residenti - per migliaia di percentuale (2007)		223,50
	Stranieri regolari ogni 100 mila abitanti residenti - per centinaia di migliaia di percentuale (2007)		5757,60

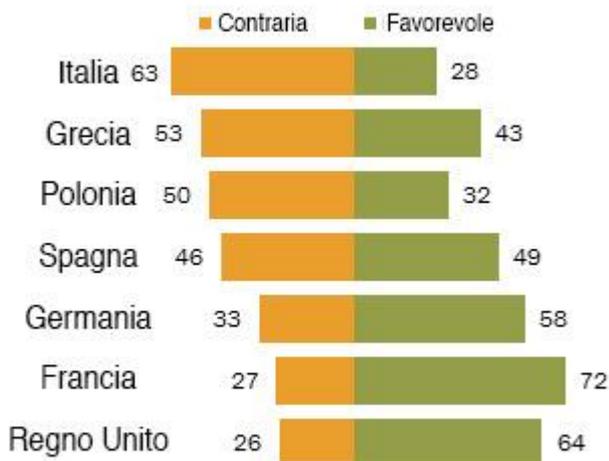
Quanti sono i musulmani in Europa, percentuale sul totale della popolazione



Fonti: Ipsos, Pew Research Center

Gli italiani i più critici sui musulmani

% con un'opinione ____ sui musulmani nel loro paese



Source: Spring 2014 Global Attitudes survey. Q37c.

PEW RESEARCH CENTER

Con riferimento ai documenti proposti si rifletta sul tema del **multiculturalismo** sviluppando, sulla base di quanto studiato, i seguenti aspetti:

- Esistenza di razze ed etnie
- Motivi e modalità di incontro
- Motivi e modalità di scontro
- Nuovi razzismi o logica meticcias
- E' possibile rinunciare all'incontro?
- E' possibile rinunciare allo scontro?
- Possibile politica delle differenze

Il candidato tratti i temi proposti scegliendo tra le seguenti metodologie:

- a. Esposizione motivata
- b. Studio di caso (DESCRITTIVO E IPOTESI ESPLORATIVA)